

IL SONDAGGIO. Le opinioni degli studenti sulle prossime tecnologie

I ragazzi sognano auto a idrogeno e robot intelligenti

Fonti d'energia illimitata e terapia contro il cancro le scoperte possibili entro i prossimi cinquant'anni

Gianmaria Pitton

Nel futuro, entro il prossimo mezzo secolo, disporremo di fonti energetiche pulite e illimitate, il cancro sarà sconfitto, per i lavori domestici utilizzeremo dei robot intelligenti. Giremo con auto a idrogeno, per curarci ci saranno farmaci personalizzati, più efficienti con le nanotecnologie.

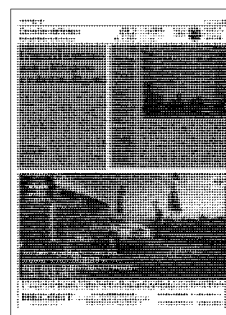
Questa è la "Cartolina dal futuro" scritta dai 250 studenti che giovedì mattina, al liceo

Quadri di Vicenza, hanno partecipato al convegno organizzato in collaborazione con "Observe - Science in Society", l'associazione vicentina che da dieci anni studia - tra l'altro - i cambiamenti dell'opinione pubblica nei confronti delle tematiche scientifiche. Massimiano Bucchi, docente di scienza tecnologia e società all'Università di Trento, e Giuseppe Pellegrini, docente di metodologia della ricerca sociale all'Università di Padova, hanno illustrato l'attività di Observe e alcuni degli ambiti di ricerca, in particolare il rapporto tra scienza e società, tra scienziati e antiscienziati. Al convegno, introdotto dalla docente Maria Gabriella De Guio, hanno partecipato anche studenti, fra i 16 e i 19 anni, del liceo Lioy, dell'istituto Boscardin, dell'istituto Scotton di Breganze e del liceo Mon-

din di Verona. Ma a un sedicenne interessa il rapporto tra scienza e società? «Per la verità - risponde Massimiano Bucchi - il dibattito è stato intenso e produttivo. Abbiamo cercato di spiegare come tutti noi siamo immersi in un mondo di scienza e tecnologia, tanto da non rendercene conto. I giovani, in particolare, non riescono a immaginare un mondo privo di tecnologia. Diventarne consapevoli è un modo per non avere un atteggiamento passivo». Una delle conseguenze della tecnologia diffusa è l'enorme massa di informazioni non mediate a cui si può avere accesso: «I ragazzi ci hanno chiesto: come ce la caviamo di fronte a questa sovrabbondanza di informazioni, ma anche all'incertezza sulla loro qualità? Non c'è una ricetta, è proprio questa la sfida che chiama in causa anche la

Abbiamo visto che i ragazzi proiettano nel futuro i timori del presente

MASSIMIANO BUCCHI
DIRETTIVO DI RICERCA OBSERVA



Cos'è Observa

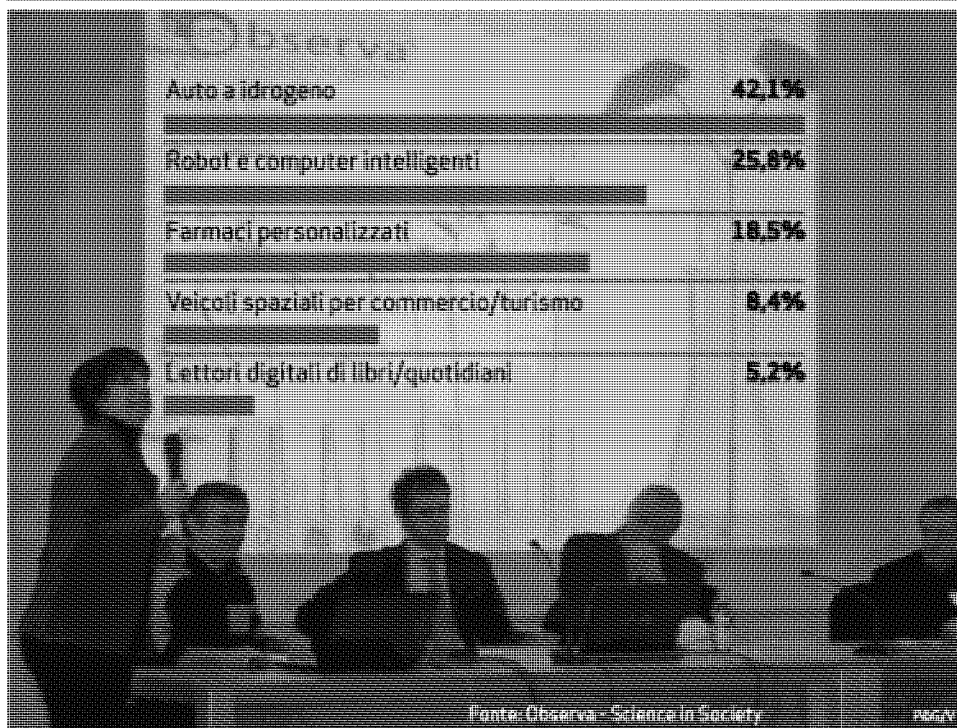
L'ASSOCIAZIONE

Da dieci anni Observa - Science in Society, centro di ricerca indipendente e senza fini di lucro, con sede a Vicenza in viale Fusinieri 65, promuove la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, con studi sulla percezione pubblica di tematiche tecnico-scientifiche, e con attività di sensibilizzazione e formazione. Tra le iniziative ci sono l'Osservatorio Scienze e Società, un monitoraggio permanente delle tendenze e degli orientamenti dell'opinione pubblica, e l'Annuario Scienza e Società, una raccolta ragionata di informazioni e dati da fonti nazionali e internazionali.

IL CONVEGNO

Observa sta organizzando il dodicesimo Convegno internazionale di comunicazione pubblica della scienza e della tecnologia (Pcst), che si svolgerà a Firenze dal 18 al 20 aprile prossimi. "Quality, Honesty and Beauty in Science and Technology Communication" è il tema del convegno che sarà ospitato in Italia per la prima volta.

Le tecnologie che ci cambieranno la vita



scuola. Dove però - commenta Bucchi - si celano delle resistenze. Se un preside, ad esempio, proibisce ai docenti di avere contatti in internet con gli studenti, è una decisione che ha una motivazione, ma è anche segnale di una mentalità difensiva».

Nella seconda parte del convegno agli studenti (178 le risposte) è stato chiesto di immaginare la società del futuro, scegliendo quali tecnologie cambieranno la loro vita e cosa ha la maggiore probabilità di realizzarsi nei prossimi cinquant'anni. Fra le tecnologie, l'auto a idrogeno ha raccolto il

maggior numero di consensi, addirittura le metà delle ragazze ha dato priorità a questa risposta. Poi ci sono i robot e i computer intelligenti e i farmaci personalizzati, mentre attirano meno i veicoli spaziali per commercio e lettori digitali di libri e quotidiani. «Quest'ultimo dato - osserva Bucchi - va interpretato nel senso che per i ragazzi i lettori digitali fanno già parte della propria realtà quotidiana, quindi non li proiettano nel futuro».

Tra le scoperte e le invenzioni dei prossimi anni, la preferenza va alle energie pulite e illimitate e alla sconfitta del

cancro, con una curiosa distinzione: l'interesse per l'energia è prevalente nei maschi, quella per la medicina nelle femmine. «La propensione femminile per la cura della persona è riscontrabile anche nelle iscrizioni alle facoltà universitarie - dice ancora Bucchi -. In generale, quello dei giovani è un futuro molto presente, che si porta dietro cioè le preoccupazioni dell'oggi. Si proiettano nel futuro le ansie del presente, i temi di cui si discute adesso: l'energia, la salute, l'ambiente. Atteggiamento peraltro indice di una certa maturità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA